Anno 55 - Numero 218

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 21 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Il popolo italiano celebra il cinquantenario della liberazione della sua capitale

Il faro - I congressi

ROMA, 20. — La capitale ha iniziato le feste per la sua liberazione.

Alle ore 10 al Gianicolo ebbe luogo la consegna al comune di Roma del Faro dono degli italiani residenti nella repubblica Argentina.

Alla cerimonia oltre i rappresentanti del comitato italiano di Buenos Ayres assistevano i sottosegretari di stato Di Saluzzo, Rosadi e Agnelli, il sindaco di Roma e molte altre personalità civili e militari ed un foltissimo pubblico. L'ing. Luigi Luiggi delegato del comitato degli italiani in Argentina nel consegnare il faro al sindaco Apolloni ha pronuncia un discorso dicendo che nella fausta ricorrenza gli italiani dell'Argentina erano presenti in ispirito e donando il faro hanno voluto offrire un segno tangibile del loro affetto per la Patria.

Il sindaco Apolloni ha ringraziato a nome del popolo di Roma inviando il saluto affettuoso a tutti gli italiani del Plata quindi l'incaricato d'affari della Repubblica Argentina signor Rolandoni ha pronunciato un discorso esaltando l'opera altamente civile che gli italiani residenti in Argentina svolgono nel campo del lavoro e in quello sociale.

IL CONGRESSO DEL LIBERO PENSIERO

Alle ore 10 al Teatro delle Quattro Fontane si è inaugurato il congresso dei liberi pensatori. Sul palcoscenico si notavano numerose bandiere di varie associazioni del libero pensiero. — L'on. Macaggi parlò sul tema «Il libero Pensiero» relativamente alla società delle Nazioni e alla legge delle guarentigie, incitando tutti i liberi pensatori a far trionfare l'affratellamento di tutte le nazioni laicamente costituite.

Ha preso quindi la parola il belga Cateuil presidente del libero pensiero di Bruxelles il quale invoca un'azione comune ai liberi pensatori dei due paesi. Gli oratori sono stati applauditi.

Quindi l'Associazione «Giordano Bruno» ha consegnato una bandiera alla sezione di Trieste.

Nei locali della Associazione commerciale industriale agricola romana si è inaugurato il congresso per lo studio della sistemazione e lavorazione dei campi.

La festa notturna al Pincio

ROMA, 20. — Stanotte al Pincio, illuminato a giorno, convenne grande folla per assistere alla festa notturna in onore delle bande convenute al convegno bandistico. Alla fine della festa le musiche suonarono la marcia reale tra applausi entusiastici della folla.

Stamane la città era animatissima, specialmente di forestieri convenuti a Roma per la circostanza. Il concorso della folla fu più intenso al quartiere di Porta Pia, riccamente decorato con bandiere e pennoni. Il Municipio fece costruire sullo storico luogo della breccia, intorno alle lapidi che ricordano i caduti per la patria, un fastigio architettonico di stile dorico purissimo. I marmi che servirono per l'opera furono tolti all'Acquarium del Celio. Il fascione è in bronzo e reca scudi legionari, colle date gloriose dell'indipendenza italiana.

Varie associazioni pubblicarono numerosi manifesti patriottici. Uno fervidissimo ne fu pubblicato dal sindaco, inneggiante alla concordia degli spiriti, per rinnovare le tradizioni, la forza, la bellezza e la gloria d'Italia. Anche la Giunta rivolse ai romani un vibrante appello.

La cerimonia in Campidoglio

ROMA, 20. — La cerimonia della commemorazione ufficiale in Campidoglio riuscì solennissima.

All'arrivo del Re gran folla attendente al suo passaggio gli fece una imponente dimostrazione di simpatia. Alla cerimonia intervennero i ministri Giolitti, Sforza, Sessi, Bonomi, Sechi, Peano, Labriola, numerosi sottosegretari, i presidenti del senato e della Camera, numerosi senatori, deputati, consiglieri, assessori del comune e della provincia, numerose autorità militari e civili, nochè il senatore Rivet insieme alla missione del comitato italo-frances e venuto appositamente dalla Francia.

Il Re, ricevuto dal sindaco Apolloni e Giolitti, ricevette una nuova calorosa ovazione all'ingresso nella sala degli Orazi e Curiazi. I discorsi di Apolloni, Tittoni e De Nicola furono vivamente applauditi, specialmente ove era fatto accenno alla persona del Sovrano.

Alle ore 11.30 la cerimonia terminò. Il Re lasciò il Campidoglio fra continue acclamazioni dei presenti. Le campane del Campidoglio suonarono a festa, mentre sul cielo di Roma e sul Campidoglio volteggiavano due aeroplani.

Il discorso del Sindaco

Ecco il sunto del discorso pronunciato dal sindaco di Roma:

Dopo avere salutato S. M. il Re la cui presenza è affermazione solenne del significato altissimo della cerimonia alla quale con l'intervento dei presidenti degli organi legislativi partecipa con l'animo e col cuore l'intera nazione il sindaco continua dicendo che Roma si riassume nel Campidoglio. Nel Venti Settembre 1870 quando le truppe italiane irruppero nella città ascesero in Campidoglio, ossia risalirono alle fonti dell'antica grandezza e del diritto civile ripristinando in tal modo una concezione giuridica, che formava il potere su volontà di popolo, si ergeva contro autorità estranee allo stato, bandiva nel mondo il verbo unitario sotto l'egida del nome di Roma, che rappresentava una tradizione di gloria e conteneva l'augurio più grande per i destini della Patria. Il Venti Settembre risolveva le questioni che più ardentemente erano state dibattute: la questione unitaria e la questione politica-religiosa. Nel 1870 Roma è all'Italia e lo sarà sempre.

Nessuna autorità per quanto in alto sia nella coscienza umana potrà pretendere al suo possesso civile. Roma è capitale d'Italia, madre comune di tutte le regioni, le abbraccia e le stringe a sè. Nessun federalismo potrà più essere prospettato come possibile da filosofi e politici.

Se la questione religiosa e unitaria furono con il 20 Settembre ed il 3 Novembre 1918 risolte, rimane la questione sociale irta di difficoltà per lo spirito intransigente che anima a sua volta le parti in lotta, ma per la quale da tutti gli animi si invoca che presto possa trovarsi il terreno per la più armonica soluzione. Uomini di tutti i partiti dovrebbero considerarla con il maggiore spirito di realtà. Perchè continuare ancora a dilaniarsi invece che cercare nel produrre il miglioramento dell'individuo e l'elevamento della nazione? C'è tutta una tendenza di cui i poteri rappresentati danno già palesi prove per una maggiore giustizia sociale. La cooperazione di tutte le classi nella formulazione e nelle esecuzioni delle leggi e auspicata universalmente, come la sola possibile soluzione dei conflitti, che tanto ci travagliano ed attristano. — Unità degli spiriti dopo l'unità delle regioni; ecco l'augurio che sale dal cuore commosso in quest'ora. L'oratore conclude dicendo: «Il 20 settembre suonava nei passati anni l'invocazione dei figli anelanti di congiungersi alla madre; oggi che le redenzioni maggiori sono compiute suoni appello e monito alla solidarietà di tutte le classi, perchè la nazione sia veramente una di intenti e di cuori e l'idealità si traduca nel fatto e alle armi sia corona il lavoro creato dalle braccia che eseguono e dalla mente che dirige ed illumina».

Il discorso del sen. Tittoni

Il senatore Tittoni così conclude il suo discorso:

«Pertanto la consacrazione patriottica che qui celebriamo sarebbe sterile ed inutile. L'Italia fu costituita colla disciplina, colla abnegazione del sacrificio, coll'eroismo, col culto degli ideali che costituiscono la forza e la vita dello spirito umano e se quella fiaccola della vita che secondo la classica immagine la generazione che tramonta trasmette alla generazione che sorge potesse andare sempre di quella fiamma purissima che riscaldò sempre i petti di quanti tutto sacrificarono al fine altissimo della libertà, dell'unità e dell'indipendenza nazionale noi dovremmo festeggiare oggi lo spirito di bieca anarchia, di barbara distruzione di negazione della patria che minaccia l'Italia e con l'Italia la civiltà del mondo. No, non lasciamo spegnere la fiaccola del patriottismo. Quando ci verranno meno le forze che altri la raccolga dalle nostre mani e la tenga alta, e l'agiti e la vivifichi.»

Il discorso del presidente della Camera

Ecco il sunto del discorso dell'on. De Nicola:

Egli dice che alla solenne cerimonia di oggi che rinnova i ricordi e rinverdisce le speranze non poteva mancare l'adesione fervida e augurale della camera italiana, che è la diretta e fedele espressione della volontà delle espressioni del popolo. L'oratore ha aggiunto che lo sforzo di una guerra lunga e aspra non può che provocare crisi e disagi in ogni organismo per quanto saldo esso sia. Le temperate aspirazioni, interpretate attraverso radicali e profonde riforme; le odierne esigenze sociali del nostro popolo trionferanno delle calunnie di cui è investito e delle invidie che si appuntano su di noi. Questa cerimonia, continua l'on. De Nicola, resa anche più solenne dalla presenza del nostro amato Sovrano che simboleggia le virtù più radiose della sua casa supera i limiti della commemorazione patriottica e la celebrazione del passato è un inno vibrante di fede nell'avvenire, è un omaggio reverente ai precursori e ai martiri che dopo la libertà e la indipendenza ci dettero nel '70 la unità. E' l'augurio ardente per quanti saranno gli artefici delle nostre rinnovate fortune e la rinnovazione della concordia degli animi che scosso il giogo spezzò le catene della tirannide da cui eravamo oppressi; è l'ammaestramento della fusione dei nostri sforzi, dei soli nostri sforzi ci darà la promessa per uscire dalla grave crisi e per progredire nelle opere di pace e del lavoro fecondo; è insomma la riconsacrazione della storia d'Italia che nel nome di Roma riassume le sue tradizioni millenarie e riafferma la sua gloria invincibile.

Nelle città d'Italia

ROMA, 20. — In tutte le città d'Italia fu celebrato con cerimonie solenni il cinquantenario della liberazione della Capitale.

A Genova il sindaco e il partito liberale hanno pubblicato numerosi e patriottici manifesti inneggianti alla vittoria italiana, da S. Martino a Vittorio Veneto esortando i cittadini a completare i destini della patria.

A Torino la commemorazione del Venti Settembre ha avuto luogo per opera dei fasci di combattimento. Essa si è svolta al Teatro Trianon alla presenza di un pubblico numeroso. — Hanno parlato Libero Tancredi e parecchi altri oratori applauditissimi.

Il telegramma del sindaco e la risposta del Re

ROMA, 20. — Ecco il testo del telegramma inviato dal sindaco Apolloni a S. M. il Re in occasione del 20 settembre:

«Tenente generale Arturo Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re — Nel cinquantesimo anniversario della Sua redenzione, Roma rievoca l'opera del vostro grande avo che tra le più aspre difficoltà fondò l'unità nazionale e rivolge riconoscente il pensiero a Voi, Re Soldato, che a capo del più valoroso esercito, questa unità gloriosamente compiste. Al saluto che oggi la Capitale vi porge, aggiungo quello più caro al vostro cuore: che concordia di popolo e lavoro fecondo maturino per la patria i grandi destini».

Al telegramma inviatogli dal sindaco di Roma, S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

«Più cara mi giunse oggi l'evocatrice voce di Roma al tornare dopo mezzo secolo del giorno in cui la Patria fermò in Roma l'augusta sede della sovranità nazionale. Voglia il destino d'Italia che al compiersi del cinquantenario si celebrino conquistati per virtù di popolo e di esercito eroico gli inviolabili termini segnati dalla natura e dalla storia. Ora sono deposte le armi vittoriose, così si deponga ogni dissenso e nella crisi laboriosa affrettiamo con fiducia serena col concorde lavoro quello ordinato progresso sociale quei giorni di pieno benessere che l'Italia ha diritto di attendere dalle feconde opere della pace dalle solenni tradizioni per cui Roma fu augusta nella storia del mondo.

Un saluto cordiale dall'Inghilterra

LONDRA, 20. — Il «Daily Mail» in un articolo editoriale ricordando che oggi ricorre il cinquantesimo anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, scrive che in tale occasione il popolo inglese invia all'Italia cordialissimi voti dell'Inghilterra, la quale non dimentica che l'Italia entrò in guerra in un momento critico per gli alleati e che truppe italiane riportarono una fra le più grandi vittorie conseguite dagli alleati. Il «Daily Mail» aggiunge che il risorgimento italiano è stato uno dei più grandi avvenimenti storici dell'umanità ed è giusto che gli uomini lo ricordino oggi ed evochino la memoria di un grande profeta: Giuseppe Mazzini.

La nominatività dei titoli approvata dal Senato

ROMA, 20 (Senato del Regno) — Nella seduta di ieri, dopo lunga discussione alla quale hanno preso parte il senatore Einaudi, che pronunciò un discorso magistrale, il sen. Rolandi Ricci, relatore, il ministro Facta, il senato ha approvato la legge sulla nominatività dei titoli.

In fine di seduta il ministro della Guerra, on. Bonomi, risponde ad una interrogazione dei sen. Gioppi, Tamassia e Fano «sulle cause e sulle conseguenze dell'esplosione della polveriera di Tonfiolo, presso Mantova.

Il ministro dice che lo scoppio fu unico e che vi sono stati cinque morti e dei feriti, e 17 case distrutte. Da ieri sera è avviata l'inchiesta ed il sottosegretario di Stato per la guerra, che si trova sul luogo gli ha telegrafato che non sono ancora stati assodati i fatti.

Appena il Comandante del Corpo di Armata di Verona avrà mandato il rapporto, egli darà al Senato maggiori spiegazioni. Intanto dichiara che il Governo, il quale manda il suo commosso saluto alla memoria delle vittime, trarrà da questa nuova sciagura nuovo incitamento ad intensificare la vigilanza sulle polveriere. (Approvazioni, commenti).

Il sindaco di Cork

LONDRA, 20. — Lo stato di lord mayor di Kork era nel pomeriggio di ieri immutato. Egli è sempre assai debole ma ha sempre la conoscenza.

La vertenza metallurgica finalmente risolta

ROMA, 20 — E' uscito oggi il comunicato del Comitato di agitazione metallurgica intorno alla riunione di iersera al Ministero degli Interni, presieduta dall'on. Giolitti e nella quale gli industriali erano rappresentati dal senatore Pirelli, Crespi, on. Olivetti, Inchino a Folk. Alla riunione assistettero anche i prefetti di Milano e di Torino. Eccoil comunicato:

«Questa sera, 19 settembre, al Ministero degli Interni, si sono riuniti i delegati del Comitato di agitazione e la Commissione degli Industriali. In tale riunione è stato raggiunto l'accordo sui principali punti controversi del memoriale dei metallurgici e sono stati fissati i termini del decreto ministeriale per quanto riguarda la nomina della Commissione per il controllo sindacale delle aziende e per la riammissione del personale.

«La Commissione sarà oggi a Milano e darà conto ai compagni del lavoro compiuto per il raggiungimento della grande duplice vittoria. I metallurgici si sono assicurati notevoli conquiste nel campo economico e morale e vedono respinto l'attacco padronale alla loro organizzazione. Il proletariato delle altre industrie ha conquistato un inestimabile diritto, che è inizio della sua completa emancipazione dalla servitù capitalistica. Il proletariato italiano deve essere fiero di questa sua grandiosa battaglia.

Firmati: D'Aragona, Baldesi, Colombino, Missiroli, Marchioro, Raineri».

Il decreto del governo per il controllo operaio nelle aziende

ROMA, 19. — Ecco il testo del decreto del Presidente del Consiglio on. Giolitti, che costituisce una commissione paritetica per lo studio della questione dell'intervento degli operai nel controllo delle Aziende:

«Il Presidente del Consiglio dei Ministri, premesso che la Confederazione Generale del Lavoro ha formulato la richiesta di modificare i rapporti finora intercorsi fra datori di lavoro ed operai, in modo che questi ultimi, traverso i loro sindacati, siano investiti della possibilità di un controllo sulle industrie, motivandolo colla affermazione che con simile controllo è suo proposito di conseguire un miglioramento di rapporti disciplinari fra datori e prenditori d'opera, e di aumento della produzione al quale è a sua volta subordinata una fervida ripresa della vita economica del Paese;

«Premesso che la Confederazione dell'industria non si oppone a sua volta acchè venga fatto l'esperimento di introdurre un controllo per categorie di industrie ai fini di cui sopra, il Presidente del Consiglio dei Ministri prende atto di questo accordo e decreta:

«Viene costituita una Commissione paritetica formata da sei membri nominati dalla Confederazione Generale dell'industria e sei dalla Confederazione Generale del Lavoro tra cui due tecnici od impiegati per parte, la quale formuli quelle proposte che possono fornire al Governo per la presentazione di un progetto di legge allo scopo di organizzare le industrie sulla base dell'intervento degli operai al controllo tecnico e finanziario e all'amministrazione dell'Azienda.

«La stessa Commissione proporrà le norme per risolvere le questioni relative all'osservanza dei regolamenti e all'assunzione ed al licenziamento della mano d'opera. Il personale riprenderà il suo posto. Quando però la presenza nello stesso reparto o stabilimento di operai e loro capi sia divenuto incompatibile, una Commissione composta di due membri designati dall'industriale e due designati dagli operai, stabilirà le misure da prendere».

L'opinione pubblica imporrà a Millerand di accettare la presidenza

PARIGI, 20. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice:

Malgrado l'assenza di Millerand numerose personalità si sono recate ieri dai suoi collaboratori alla presidenza del consiglio per aiutare e decidere Millerand a porre la sua candidatura alla presidenza. Sembra d'altra parte che l'unanimità eccezionale dell'opinione pubblica abbia scosso seriamente la resistenza di Millerand e vi è luogo a credere che se l'espressione del paese sarà confermata martedì durante la seduta della Camera con una manifestazione di entusiasmo e di simpatia per lui, il presidente del consiglio non si sottrarrà al dovere che gli impone il mantenimento dell'unione nazionale. Se Millerand sarà candidato in queste condizioni è quasi certo che egli sarà eletto senza competitori e a grande maggioranza. — Millerand farà ritorno oggi al Quay d'Orsay.

PARIGI, 20. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che stamane numerosi deputati si sono recati a far visita a Millerand ed hanno insistito presso di lui per deciderlo ad apporre la sua candidatura alla successione di Deschanel. Il presidente del gruppo dell'intesa repubblicana democratica ha avuto un lungo colloquio con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Alla fine di esso il capo dell'importante gruppo della Camera ha dichiarato ai giornalisti che non vedeva che un candidato possibile: Millerand. Ha aggiunto che il suo gruppo farà un passo ufficiale presso Millerand, in questo senso, probabilmente dopo la seduta di martedì.

Alle ore 11.45 Briand si è recato al «Quay d'Orsay» dove è stato subito ricevuto da Millerand. Il colloquio è durato un quarto d'ora; all'uscita Briand ha detto che ogni dichiarazione per il momento era prematura.

Barthou ha conferito con Millerand a mezzogiorno e un quarto ed ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

La conferenza interalleata per gli invalidi

BRUXELLES, 20. — Ieri è cominciata la quarta conferenza interalleata per la questione interessante gli invalidi di guerra. I delegati italiani prof. Palazzo e senatore Poi Foà hanno preso la parola per esprimere sentimenti di ammirazione del loro paese verso il Belgio. L'assemblea ha accolto con acclamazioni un telegramma del presidente del consiglio polacco annunciante il prossimo arrivo dei delegati di questo paese.

L'energico contegno della Norvegia

LONDRA, 20. — Il «Times» ha da Cristiania: Il governo norvegese ha rifiutato di riconoscere il governo dei soviet ed ha pure rifiutato, come chiedeva Litwinoff, il passaggio attraverso il territorio norvegese delle merci estere destinate alla Russia.

Le trattative di Riga

VARSAVIA, 18. — La delegazione polacca per la pace è arrivata la mattina del 16 a Riga. La data della prima sedute per le trattative tra la Polonia e il governo dei soviet è fissata al 20 corrente.

Il Congresso di Navigazione interna e pesca

L'INAUGURAZIONE

Domenica alle ore 16 nel gran salone del Castello, adornato con molto gusto con piante verdi e fiori dal giardiniere municipale sig. A. Gasparini, venne solennemente inaugurato il Congresso di Navigazione interna e della pesca, indetto dalla Lega Navale.

I PRESENTI

Sedevano alla tavola d'onore: il cav. Podestà vice-prefetto, l'assessore Cristofori in rappresentanza del Comune, l'on. deputato Gasparotto, il capitano cav. Cassone, presidente della Sezione di Udine della Lega Navale, il comm. Pardo inviato dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, il tenente Grosser e l'architetto Vaccaroni per la sezione Udinese della Lega Navale, e il comm. ing. Borini di Venezia. Nella sala si trovavano, fra i presenti: il bar. Elio Morpurgo, il cav. G. Venier, il cav. prof. Pizzio, il cav. dott. Doretti, il cav. uff. prof. Garassini, il cav. dott. Gardi il comm. co. Giuliano di Caporiacco che rappresenta la Deputazione provinciale in unione al co. Fabio Asquini, i generali Maglietta e Mori, il col. Gonella per la Divisione di Cavalleria, il tenente di vascello Paiona, l'ing. comm. Cantarutti, il cav. dott. Toniolo, il cav. Morelli de Rossi, l'ing. Rambelli ed altri.

IL SALUTO DELL'ASS. CRISTOFORI

L'assessore avv. cav. Cristofori porge, in nome del Comune, il saluto alle autorità ed ai congressisti.

Accenna all'urgente necessaria sistemazione dei porti del litorale friulano, a quella agevole ed immediatamente reclamabile del porto di S. Giorgio, a quella meno facile, ma non meno importante del porto di Marano; alla sistemazione dello scalo di Precenico e di altri minori.

Imponesi inoltre il completamento dei canli della navigazione interna. Quello Venezia-Monfalcone servì bene durante la guerra, sopratutto in grazia ai lavori provvisori compiutivi dall'Esercito, ma tali lavori devono essere oggi completati in modo definitivo ad impedire che l'efficienza già diminuita, della predetta via acquea, sia ben presto così ridotta da non più corrispondere, neanche in parte, ai fini per i quali venne allestita e deve vivere.

E' infine desiderabile che Udine, Pordenone, Sacile ed altri centri, siano avvantaggiati in modo migliore dai canali per la navigazione, mercè una organica sistemazione della rete relativa.

Il vostro congresso — così chiude l'avv. Cristofori — acquista oggi, anche un rilievo morale, in quanto esprime la fede ferma ed assoluta nell'avvenire del Paese che, sia pure attraverso le scosse di un travagliato divenire sociale, ben presto troverà quell'assetto e quella pace che consentiranno il lavoro fecondo, illuminato oltre che dal bel sole italico, da quella gioia che del lavoro deve essere figlia e sostegno.

Applausi vivissimi accolgono le parole del rappresentante del Comune.

IL CAPITANO CAV. CASSONE

Presidente della Sezione di Udine della Lega Navale, si ritiene onorato di iniziare in Udine il primo Congresso della Navigazione interna e della pesca.

Saluta i rappresentanti di Fiume italianissima (applausi entusiastici da tutto il pubblico), con l'augurio che la gemma del Carnaro «entri libera nella nostra famiglia, e che tutti i suoi voti siano realizzati a conforto di tutti quelli che hanno lottato per la difesa d'Italia, ed omaggio dei martiri e dei caduti per la grandezza d'Italia.

L'Italia di Vittorio Veneto deve rinascere a nuova vita; è necessario per l'avvenire del nostro paese dar principio alla nostra vita, alla nostra pace, ed il popolo italiano deve essere ricco e potente — senza tema d'insidie straniere, che al caso saprebbe debellare — deve deliberare a suo talento, ed a suo talento operare.

Egli, in nome di S. E. il presidente generale della Lega Navale Italiana, apre i lavori del Congresso.

IL COMM. PARDO

porta l'adesione del Ministro di Agricoltura ai due Congressi e annunzia un disegno di legge sulla pesca, che verrà presentato dall'on. Micheli.

IL DISCORSO UFFICIALE DELL'ON. GASPAROTTO

Le circostanze speciali nelle quali si pubblica il giornale, c'impediscono di riportare per esteso lo splendido discorso dell'on. Gasparotto e dobbiamo limitarci ad un breve e pallido riassunto.

Comincia col tributare una lode al Comune di Udine, che si è fatto iniziatore di questi Congressi. L'Italia ha gloriose tradizioni nel problema delle acque; basta ricordare il grande Leonardo.

Ricorda pure la sapienza della Repubblica Veneta, ma ancora oggi i nostri studi si fermano innanzi alla sua opera.

E ricorda anche quanta meraviglia egli abbia provato vivendo al di là del Piave nella opulenta Marca Trevigiana. Ogni casa portava il nome e scopriva un audace e tenace bonificatore, e meravigliava l'opera paziente di gente che aveva fatto tutto da sè, senza l'aiuto del Governo, e senza neppure che questo premiasse questi generosi, sia pur con la croce di cavaliere, pronto com'è a nominare senatore il patrizio romano che fa pascolare le pecore alle porte della città eterna.

Ha voluto consultare studi sulla navigazione interna, ma deve, con dolore, dire che nelle biblioteche ha solamente trovato a dovizia opere francesi ed inglesi, scarsissime le opere italiane. La patria dei più audaci navigatori, di Colombo e di Marco Polo, è, si può dire, quasi l'ultima, in questa importantissima branca della civiltà.

Parla sui grandi problemi della navigazione interna che si agitano in Italia, del Tevere, dell'Arno, del Po. E ricorda la feracità delle Terre Lombarde, appunto per la savia canalizzazione, terre ove ben undici volte all'anno si sfalcia l'erba.

Al di là di questi problemi, ormai vecchi, vi è quello nuovo, grandioso, del canale Venezia-Milano, e l'unione di Milano, per i laghi, con la Svizzera: l'Europa settentrionale con quella meridionale.

Tutta l'Italia settentrionale, tutto il Veneto hanno largo campo per la navigazione interna, che va risolta anche per risolvere il problema dei trasporti del carbone, problema ormai politico, che ci preme i fianchi.

LA PESCA

Viene a parlare della pesca e deplora la nostra inferiorità in confronto ad altri Stati.

In Francia ed in Inghilterra vi sono migliaia di barche da pesca a motore, mentre da noi si usa ancora la vela latina! Per i nostri pescatori, più difficile della pesca, è il problema di ritornare presto in porto!

L'Italia deve trasformarsi secondo le leggi economiche che sono inesorabili. Egli si augura che ciò avvenga al più presto.

E chiude dicendo, tra vivi entusiastici applausi come Udine con questo Congresso non poteva dare migliore spettacolo di lavoro e di volontà di rinascere. Attraverso questo fervore di opere egli vede prossimo, e ben alto il trionfo della Patria.

IL CONGRESSO INIZIA I SUOI LAVORI

Finito, fra scroscianti applausi il discorso dell'on. Gasparotto, l'ing. prof. comm. Bonini, espone con molta lucidità il primo tema del programma: Unione dell'Alto Adriatico con la grande arteria di navigazione interna Reno-Danubio, mediante un canale navigabile che da Venezia si congiunge al Danubio dimostrandone le molteplici importantissime soluzioni e gli innumerevoli vantaggi della grandiosa opera.

Infine, mettendo a confronto le altre nazioni marinare rileva come il genio italiano avrebbe campo di aprirsi la strada a tutte le grandiose opere.

d'arte che ne deriverebbero e di cui verrebbe arricchita l'opera stessa.

IL VERMOUTH D'ONORE

I congressisti e gli invitati si recano quindi nella sala della Loggia, ove era preparato un sontuoso vermouth d'onore, offerto dal Municipio.

LA CONSEGNA DELLA BANDIERA alla Sez. Udinese della Lega Navale

Ieri mattina, alle 10.30 sotto la Loggia municipale venne solennemente consegnata al Presidente della Sezione udinese della Lega Navale la bandiera dono delle donne udinesi.

Erano presenti il generale Milanesi, il generale Mori, il viceammiraglio Canciani, il capitano Cassone, il barone Morpurgo, il gr. uff. Spezzotti, Presidente della Deputazione provinciale, l'assessore A. Bosetti in rappresentanza del Comune, l'ing. comm. Cantarutti, il comm. conte Giuliano di Caporiacco, il cav. dott. Marzuttini, il comm. Pardo, il cav. uff. conte Enrico de Brandis, la signorina Bianca Canciani, le baronessine Morpurgo, la contessa de Brandis con le due figlie ed altre gentili signore e signorine.

LA CONSEGNA delle MEDAGLIE

Il generale Milanesi con frasi vibrate ricorda il Venti Settembre e dice che devono sentirsi orgogliosi coloro che in questa giornata ricevono la medaglia al valore.

Segue quindi la consegna delle medaglie al valor militare.

Medaglia d'argento: signorina Teresa Petri di Udine.

Medaglia di bronzo: Ballico Francesco caporal maggiore di Povoletto. — Basso Francesco, cap. maggiore di Pasian di Prato.

Di Bert Angelo cap. magg.

Reghini Ettebredo cap. magg. di San Vito di Fagagna.

I decorati si meritarono la medaglia per atti di valore eseguiti il 15 giugno 1918 respingendo l'offensiva austriaca sul Piave.

LA SIGNORINA CANCIANI CONSEGNA LA BANDIERA

La signorina Bianca Canciani consegnando la bandiera offerta dalle signore friulane, alla sezione di Udine della Lega navale dice le seguenti parole:

«Nel consegnare questa bandiera, simbolo di tutta la fede e di tutte le speranze riposte in voi da noi friulani, lasciate che vi esprima il mio intimo orgoglio e la mia gioia nel veder sorgere questa sezione della Lega Navale quale fulgida promessa di un avvenire di gloria e di ricchezza per la grande Madre Nostra.

«Dico promessa di gloria e di ricchezza perchè ci verranno necessariamente dalla solidarietà e dall'attività del nostro Popolo.

«Li cosa è mai il sorgere di una simile Sezione in questo estremo Lembo d'Italia, di cui il mare non segna che un breve e quasi ignorato confine, se non la prova luminosa della ferma volontà di tutti noi di essere uniti e concordi in questo momento così critico per l'Europa tutta e più che mai per l'Italia e dell'aver compreso che il nostro sacrosanto dovere consiste nel favorire e nell'incoraggiare ogni iniziativa che valga ad incitare nel nostro paese la feconda attività purtroppo scemata da una lunga guerra dolorosa? Ed è il nostro Friuli, che conobbe più da vicino le affannose vicende della guerra e l'angoscia di un giogo straniero, e l'agonia dell'esilio; è il nostro Friuli, che, risolto a nuovo vigore, risponde oggi all'appello, pronto a combattere questa nuova battaglia pur di ridare alla Patria nostra il posto che le spetta per secolare diritto. Ed è dal mare, da questo gran mare nostro che da ogni parte ci bagna e ci protegge, e ci minaccia anche se noi non ce ne sapremo servire; è dal mare che ci verrà, come sempre ci venne, la prosperità e la ricchezza, e con queste la pace: la vera pace che viene dalla completa soddisfazione di ogni personale aspirazione e giusto diritto. Tale è l'augurio che oggi io faccio, augurio di ogni buon italiano. Possa questa bandiera unirsi a mille altre bandiere sorgenti da ogni parte d'Italia per cooperare tutte per la grandezza e per la gloria del nostro santo tricolore».

CHIUSURA DELLA CERIMONIA

Le belle parole vibranti di puro patriottismo della gentile e leggiadra signorina Canciani sono accolte da applausi e battimani.

Il capitano Cassone prendendo in consegna la bandiera, ringrazia con un forte discorso, e quindi il capitano stesso presenta ricordi della giornata all'on. Gasparotto, alla signorina Petri, alla signorina Canciani e al Comune di Udine, rappresentato, come diciamo più sopra, dall'assessore Bosetti.

Da PALMANOVA

La morte del prof. Putelli. — Ci scrivono 20: Il nostro egregio concittadino prof. Raffaello Putelli, già insegnante di lettere italiane nel R.o Istituto tecnico di Venezia, è morto improvvisamente il giorno 11 corrente nella sua villa alla Cappelletta di Noale.

Il compianto professore ha lasciato tutta la sua cospicua sostanza, divisa in parti uguali, fra il nostro civico ospedale e quello di Noale.

Vadano alla famiglia dell'illustre benefico estinto le nostre più vive condoglianze. **m. t.**

DA CODROIPO

A proposito del furto di lana — Altra smentita. Nel numero di domenica del nostro giornale abbiamo pubblicato il racconto di un furto fatto al treno 6238 di circa 7 quintali di lana pel valore di 13 mila lire, racconto che si chiudeva con queste parole:

«Venne steso verbale di denuncia del personale del treno, che logicamente deve avere aiutato la consumazione del reato».

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PAGNACCO

La bandiera ai combattenti

DISPENSA DI MEDAGLIE AL VALORE — L'INAUGURAZIONE DELLA SEDE MUNICIPALE.

Ci scrivono:

Domenica alle ore 15 si svolse la cerimonia sulla piazza del nuovo Municipio, triplice cerimonia alla quale partecipò una grande folla di popolo.

Su di un palco ornato di verde e di bandiere, prendono posto le autorità e le rappresentanze. Per prima parla la madrina della bandiera sig.na Olga Franzolini, che consegna la nuova bandiera al presidente della Società, sig. Lino Cossutti.

Parla quindi l'on. Gasparotto, che pronuncia un applauditissimo discorso. Con le sue parole rende omaggio ai caduti, alle vedove ed agli orfani verso i quali va la riconoscenza del paese.

Chiude il suo discorso portando il saluto della patria ai contadini, gli artefici della nostra ricchezza, coloro che fecero veramente la guerra e che ora con tenace e paziente lavoro, edifica no opere di pace.

LA DISPENSA DELLE MEDAGLIE

Dopo l'inaugurazione della bandiera vengono dispensate le medaglie al valore a quattro giovani di Pagnacco. Il colonnello cav. Gonnella, intervenuto a rappresentare il presidio di Udine, appunta al petto dei valorosi, le medaglie, fra vivi applausi della folla commossa.

I decorati sono: Arsenio Ministri (med. argento) — Guido Palma (med bronzo) — Giuseppe Gennari (med bronzo) e alla memoria del sottotenente Giuseppe Colle una medaglia di bronzo.

Prende quindi la parola il sindaco dott. Capsoni, che pronuncia un elevato discorso.

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE MUNICIPALE

Chiude il suo discorso con queste parole:

«Compaesani!

Al ricordo marmoreo che in onore della breve schiera di benemeriti venne da vari anni applicato sulla facciata di questo Municipio, dovrà aggiungersi fra non molto un altro monumento che per volontà e concorso di popolo venne decretato in onore dei caduti per la grande guerra.

Intanto noi ci inchiniamo oggi riverenti alla loro memoria. Sono con noi presenti i loro spiriti, sono con noi presenti i loro rappresentanti di famiglia sono con noi presenti i loro colleghi mutilati di guerra, doppiamente benemeriti, sono presenti i decorati al valore sul cui petto vengono oggi appuntate le medaglie.

Sia onore ai morti ed ai vivi e la bandiera dei combattenti entri nella nuova casa del Comune a consacrarla e sia simbolo di concordia e di progresso per il nostro amato paese».

Parla quindi il cav. Castellani consigliere di Prefettura e, a nome del Prefetto, pronuncia felici parole di adesione, inclinando alla fede che rischiara il faticoso sentiero di ascensione; fede benefica in quel fascio di energie vitali che mentre ieri scrivevano una grande pagina di epopea, sapranno trovare ora la via delle solenni rivendicazioni della pace. (Vivissimi prolungati applausi).

E parlano ancora, sollevando nel popolo onde di schietto entusiasmo, i mutilati Saccavino e dott. Cesan.

Alle autorità, nei locali del Municipio nuovo, viene per ultimo offerto un signorile rinfresco.

DA GEMONA

Deliberazioni dell'Associazione danneggiati di guerra. Ci scrivono 19: — Il Consiglio della nostra Società riunitosi in seduta straordinaria approvato il seguente ordine del giorno:

«Preso atto della completa esposizione fatta dal presidente sul lavor compiuto dalla Società dal suo inizio ad oggi, dal che risulta:

I. che, la compilazione delle denunzie dei Soci è ultimata;

II. che, l'azione di indole generale rivolta a salvaguardare l'interesse collettivo dei danneggiati di guerra e la sollecita e rigorosa applicazione dei decreti e delle disposizioni riguardanti i risarcimenti stessi procede di comune accordo con gli altri Comitati di Agitazione e con esito soddisfacente.

III. che, la propaganda attivamente esplicata con circolari, pubblicazioni di giornali ed a mezzo dell'ufficio di segreteria non furono sufficienti ad illuminare il danneggiato di tutte le modalità necessarie per ottenere gli acconti e la definitiva liquidazione dei danni subiti.

IV. che la poca conoscenza di quanto sopra è causa d'ingorda speculazione a danno dei soci stessi;

delibera: a) di allargare e completare il programma assuntosi fin dal sorgere della Associazione informando i Soci di tutte le pratiche necessarie: dalla presentazione della domanda alle competenti autorità fino alla definitiva liquidazione;

b) di riassumere brevemente le disposizioni pratiche ora vigenti ed eventualmente quelle che verranno emanate in seguito affinchè i soci tutti possano facilmente essere in grado di tutelare i loro interessi rivolgendosi all'ufficio della Società per qualunque informazione e per la compilazione dei moduli occorrenti;

c) d'informare i soci a mezzo di avviso personale di quanto sopra intensificando la propaganda anche a mezzo di pubblici manifesti.

Da TARCENTO

Deliberazioni del Consiglio Direttivo della Società Industriali, esercenti. — Ci scrivono 18: — Nella solita sede provvisoria ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento. Erano presenti i signori Azzolini Ascanio, presidente; Bernardis Guglielmo, Cresatti Romano, Fadini Ubaldo, Morgante Ruggero, Morelli Egidio, e Turrin Cesare consiglieri. — Assiste il segretario Gio. Batta Toffoletti.

Dopo diverse comunicazioni della presidenza, passa a deliberare:

a) Nomina Commissione per l'istituendo Corpo di guardie notturne; b) Prende disposizioni circa le prossime elezioni amministrative; c) Incarica la presidenza di prendere interessamento delle scuole d'Arti e Mestieri di Tarcento; d) Invitare la Società del Teatro Sociale a provvedere una buona volta alla sistemazione del Teatro ora abbandonato in uno stato indecente; e) Invitare la presidenza della locale Società Filarmonica circa la ricostituzione della medesima; f) provvedere circa il concordato beni mobili della Società; g) Incaricare la presidenza di interporsi al servizio automobilistico Udine - Tricesimo — Tarcento - Nimis - Borgogna. — h) Invitare il comune di Tarcento ad iniziare i lavori del secondo tronco della sede stradale del tram Udine - Tricesimo - Tarcento. — g) Dà incarico al consigliere Turrin per lo studio di una tabella da esporsi in piazza con indicazione di tutti gli orari ferroviari, tramviari ed automobilistici riflettenti il mandamento di Tarcento.

DA GORIZIA

Gorizia 20 settembre

IL VENTI SETTEMBRE

Gorizia ha festeggiato solennemente il cinquantenario della breccia di Porta Pia. Fino dal mattino la città era stata pavesata con il tricolore ed aveva l'aspetto delle grandi solennità. — Alle ore 11.30 nella sala superiore del Teatro Verdi il prof. Alfredo Naldi del partito repubblicano, dinanzi ad un numeroso pubblico tenne la commemorazione della giornata. Il valente oratore con la sua affascinante parola espose all'attento pubblico il nobile significato di questa fatidica data, riscuotendo alla fine una vera interminabile ovazione.

Nel pomeriggio per iniziativa del Comando dell'XI Divisione al campo sportivo di S. Andrea si tennero delle importanti gare ginnico - sportive che riuscirono ad interessare vivamente il pubblico per la loro attrattiva. Alla sera le caserme e gli uffici pubblici vennero sfarzosamente illuminati con riuscitissimi effetti di luce.

Da MONFALCONE

Il Venti Settembre. Ci scrivono 20: La città è imbandierata dal poggiolo del municipio sventola il Bandierone Nazionale dono degli esercenti e industriali di Monfalcone.

Il Fascio di Combattimento ha diramato innumerevoli manifesti improntati al più puro patriottismo.

La festa pro attrezzi del Corpo dei Pompieri. Apposito comitato animato dalle più belle intenzioni ma ostacolato da certi loschi figuri sempre pronti e sempre in agguato per sventare ogni manifestazione che abbia carattere d'Italianità perchè a dir loro essere italiani è una mostruosità, un controsenso, una cosa che fa a pugni col bolscevismo, una grave offesa a chi è proletario!

Questi dicono! ma non sentono, anzi sono sordi, quando si rammenta loro certe marachelle nei tempi anteriori alla guerra, e non si ricordano dei contadini e di altri individui, ferventi faùdittiani tramutatisi improvvisamente, come al tocco di bacchetta magica, in convinti socialisti? Che sia proprio scomparsa l'aquila bicipite dai loro cuori? Io non lo credo! Anzi sono convinto, che austriacantismo più puro, coperto dal manto rosso, non abbia mai albergato in quei petti fedelissimi e ossequienti ai voleri della fu Austria.

Ma basta, di sfuggita accennai all'...italianità di certi compari e, ora termino col dire essere riuscita abbastanza bene la festa e, se l'incasso, non sarà vistoso, come si riteneva, esso sarà tale da accontentare anche i più difficili.

Da GRADISCA

Per gli amanti della selvaggina. — Ci scrivono 19: Sabato 25 corrente mese gli appassionati cacciatori, attento proto di non stampare «compratori», si troveranno a Gradisca al Commissariato Civile per dare l'assalto alle caccie di Sagrado, S. Martino e Boschini, dove la selvaggina è abbondante. Maggior interesse a concorrervi hanno quei signori di Udine che fanno parte della caccia di Petcano. — Speriamo che l'attuale affittuario «Sior Rico» si provvederà di un paio di lepri, prima di cedere il posto ai nuovi offerenti, per dare la cena ai signori che presero parte al torneo della scopa.

Finale del torneo della scopa. — Mercoledì sera giuocharono la finale della scopa i signori Movia Francesco con 11 partite, Alfredo Zumin con 10 da Gradisca, e Crisnich e Visentin Desiderio da Sdraussina con 10 partite.

La famiglia del compianto

Dott. PIETRO LENARDON

commossa e riconoscente, ringrazia la cittadinanza che, convitese che, con larga concorso al trasporto della salma, volle rendere omaggio alla memoria del caro estinto. Porge speciali ringraziamenti alla Rappresentanza municipale ed al clero e così pure ai sigg. Pietro Burbui, D.r Di Salvo e avv. Franceschinis, che con nobili parole di encomio e di rimpianto ne dissero gli solenni le estreme onoranze.

S. Vito al Tagliamento, 16 sett. 1920

Sabato 25 Settembre

con i primi estratti che usciranno su tutte le Ruote del R. Lotto, si determina anche la vincita dei premi della **Lotteria Italiana «Pro Orfani di Guerra.** I biglietti sono delle artistiche cartoline, contenute ogni 6 in apposita busta, che costano L. **5** e possono guadagnare tutti i 6 premi, fra i quali quello di **L. 100.000 in contanti,** ed altri **importanti e di valore.**

Ancora pochi giorni di vendita essendo prossimi al 25 settembre, giorno dell'estrazione.

Le cartoline biglietto sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3.

Comune di Resia (Udine)

A tutto il 15 Ottobre aperto concorso medico condotto. Stipendio 7000 caviveri legale indennità trasporto 2000. Uff. san. 700, e L. 1.50 per ogni povero in più di 1000. Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Antonio di Lenardo
Commissario Prefettizio

Commissariato civile del Distretto politico Gradisca

AVVISO D'ASTA —

Addì 25 corr., alle 9, 10 e 11 avrà luogo negli uffici del Commissariato l'asta pubblica delle caccie comunali dei Comuni censuari di Sagrado, S. Martino del Carso e Boschini, col prezzo di grida di rispettivamente lire 600, 1000 e 500 e per il periodo di caccia fino al 30 aprile 1922.

Ogni offerente ha da depositare, prima della pubblica asta, a mani del delegato alla stessa, il 20 per cento sul prezzo di grida a titolo di vadio, che verrà restituito all'offerente, meno al deliberatario, dopo compiuta l'asta.

Le condizioni speciali dell'asta sono ostensibili presso il Commissariato e l'Ufficio Communale di Sagrado.

Gradisca, 14 settembre 1920.

Il Commissario Civile: **Roberti.**

G. Muzzati Magistris & C.
UDINE

VINI NUOVI
FILTRATI bianchi di Romagna
FILTRATI bianchi e rossi meridionali
UVA

T. DE LUCA UDINE
porta Cussignacco

Offic. mecc. Fabb. Biciclette
Termosifoni, Bagni ecc.

RAPPRESENTANTE
Fabbrica Saracinesche
in acciaio e legno
Ing. LOD.co FISCHER
di TRIESTE
Deposito Casse Forti

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

SPUMANTI-PASSITI, Vini fini in bottiglia — Liquori in sorte — Rivolgersi direttamente ai depositari produttori, F.lli Porzio, Via Roma 12, vicino alla Stazione.

FISIOLOGIA, psicologia, igiene, libri allegri, galanti gratis. Catalogo «Casa del Libro», casella 468, Trieste.

La tremenda alluvione scatenata ieri sul Friuli

La piena del Tagliamento, del Torre, del Natisone

I ponti delle strade provinciali abbattuti - Udine isolata

La furia cieca dell'elemento si è scatenata sul nostro Friuli — la pace tranquilla dei focolari e dei campi fecondi è stata nuovamente infranta — su migliaia di case si è abbattuta la sventura e con essa la rovina e la morte.

Il letto tranquillo dei nostri pittoreschi torrenti si è gonfiato — la furia delle acque limacciose ha spezzate, travolte le sponde e gli argini, ha trascinato i ponti sui quali passava rumoroso il traffico della nuova vita.

Interrotte le comunicazioni, interrotto il servizio ferroviario, vaste zone, circoscritte e paralizzate da una inondazione di cui i nostri vecchi non ricordano l'eguale.

Mentre scriviamo persiste il maltempo — nuovi paesi sono minacciati — nuove popolazioni chiamano disperatamente soccorso.

Sono donne e bambini rifugiati nei piani superiori delle abitazioni che la acqua impetuosa ha invase, che vivono ore di disperazione, la maggior parte di essi in assenza del padre e del marito, che è fuggito portando con sè in salvo gli animali, il modesto, forse l'unico patrimonio al quale il nostro umile contadino è tanto attaccato.

Cesserà il nubifragio? Resisteranno tutte le case all'impeto delle acque? Saranno inviati pronti e abbondanti soccorsi di materiali e di viveri?

Vogliamo sperare che le autorità civili e militari sapranno superare ogni difficoltà e faranno tutto il possibile per portare immediato aiuto a quelle povere popolazioni.

La prima visita al Cormor

Basaldella e Zugliano sott'acqua

La sera di domenica, verso le ore 20, si è rovesciato sulla zona dell'Alto Friuli, da Udine alla Montagna, un tremendo nubifragio, del quale non si ricorda l'eguale.

La zona colpita principalmente va a un dipresso dal M. Coglians al M. Matajur, comprendendo le vallate del Fella, del Tagliamento, del Torre, del Cornappo e del Natisone, e nel centro della zona quasi tutte le plaghe che alimentano il torrente Cormor, coi suoi piccoli affluenti.

In seguito a questo interminabile scroscio d'acqua, l'alluvione è cominciata verso le prime ore del mattino nella zona dell'Alto Cormor e del Torre che si sono rapidamente ingrossati e che verso le 5 del mattino avevano già raggiunto proporzioni straordinarie.

Il Torre ha minacciato fin all'ora della sosta, verso le 11 di ieri, Rizzolo e Reana e più avanti e in parte anche Pradamano, ma dove il fenomeno prese un aspetto, possiamo dire spaventoso, è nel bacino del Cormor. — Questo torrente che, per la maggior parte dell'anno è pressochè asciutto, con celerità incredibile portò una enorme massa d'acqua impetuosa e gorgogliante, che invase le campagne più basse fino ai casali del Cormor e più innanzi Basaldella, Zugliano, Terenzano e Pozzuolo.

Abbiamo potuto accompagnare l'on. Gasparotto, il presidente della Deputazione provinciale gr. uff. Spezzotti e il comm. Cantarutti, che si recarono in automobile sui luoghi.

Passato il gruppo di capanne di S. Osvaldo, dopo breve percorso siamo arrivati sulla strada di Basaldella, ai Casali della Roggia, limite dell'inondazione, alla sinistra del torrente. Lo spettacolo che si presentava era impressionante. Il piccolo e tranquillo Cormor era diventato un grosso fiume di acque limacciose, aveva una larghezza di centinaia di metri; Basaldella era interamente allagata e la furia dell'elemento percuoteva principalmente la fabbrica della lavorazione dei legni, A. Volpe. Da lontano si vedeva gorgogliare l'acqua sul piano del ponte.

Sulla strada e nella campagna, ai limiti dell'acqua, da per tutto, fin dove si poteva arrivare, trovammo molta gente del paese che aveva abbandonato le abitazioni, rifugiandosi nei campi vicini. La povera gente, in preda ad un muto dolore, guardava le case abbandonate, e la sosta della pioggia la induceva a sperare che il pericolo maggiore fosse finito.

Erano già arrivati, alcune ore prima i soldati ed i pompieri della nostra città, che procedevano coraggiosamente ad un salvataggio.

Nella casa dello custode dello Stabilimento A. Volpe che, come dicemmo, era la più percossa dalla corrente, erano rimasti bloccati la moglie di lui con i cinque bambini. I pompieri avevano spinto attraverso i campi, sul limite del fiume, una scala portatile e si adoperavano con grande animo a spingerla sul tetto della casa, per strappare quelle creature al pericolo gravissimo che su di loro incombeva.

Abbiamo saputo, dopo la visita a Zugliano, di cui diremo ora, che i nostri valorosi pompieri erano riusciti a compiere l'opera salvatrice.

A Basaldella non vi sono vittime e si crede che quasi tutto il bestiame sia stato salvato.

Abbiamo appreso che il ponte in pietra di Martignacco, era crollato e che a Zugliano l'acqua raggiungeva l'altezza di quasi due metri, che a Terenzano la fabbrica di laterizi Nardone era stata allagata, con un danno che si faceva ascendere a 150 mila lire.

A ZUGLIANO

Continuando il giro, ci siamo recati a Zugliano, dove si presentava uno spettacolo eguale a quello di Basaldella. Ma la popolazione pareva meno accorata. L'acqua, alla sponda sinistra giungeva fino alla via delle Scuole. Anche qui i soldati, con corde procedevano all'opera di soccorso.

Un vecchio novantenne, che era in mezzo alla folla, ci disse che una sola volta, a sua memoria, aveva visto la piena del torrente raggiungere appena i limiti del paese.

Anche qui la popolazione si è tutta salvata, e pure fu salvato tutto il bestiame. L'acqua correva impetuosa nella via principale del paese e si riversava nelle laterali.

I soldati, in quel momento, con una unica corda che possedevano, con l'acqua sino al petto, avanzavano sulla via per assicurarsi se c'erano abitanti nelle case e se erano al sicuro.

Il Commissario di Pozzuolo, arrivato a Zugliano, riferì che il ponte fra Pozzuolo e Carpeneto era crollato.

A Pozzuolo la situazione non era inquietante; confermò che il paese era allagato.

Un' intera famiglia salvata

ALTRI PARTICOLARI

Sul salvataggio operato dai nostri pompieri e soldati a Zugliano abbiamo potuto avere i seguenti particolari dall'ing. Cudugnello che di persona ha diretto le operazioni con coraggio e energia.

Vicino allo stabilimento A. Volpe c'è la casa abitata dal custode e dalla propria famiglia, composta questa della moglie e di cinque bambini dei quali uno ancora lattante.

L'abitazione poco robusta era battuta dalle acque da due parti.

L'acqua aveva invaso tutto il piano terra e impediva così all'intera famiglia di uscire dalla casa.

Stava questa al primo piano invocando soccorso.

L'ing. Cudugnello, coadiuvato dai nostri pompieri e da un reparto di truppa fece avvicinare una scala per tentare di raggiungere una finestra, ma le difficoltà si presentarono subito pressochè insuperabili.

Comunque, ciò non distolse i nostri bravi pompieri dall'opera coraggiosamente iniziata fino dalla mattinata.

E tanto si fece e tanto si adoperarono tutti coll'acqua altissima e col terreno che cedeva sotto il peso della scala che finalmente verso le ore 3 del pomeriggio l'intera famiglia venne tratta in salvo.

La furia devastatrice delle acque del Cormor

Sui luoghi del disastro nel pomeriggio

I ponti crollati sul Cormor

Ci siamo recati nel pomeriggio con una automobile da dove le prime voci ci avevano portato le notizie che i ponti contermini alla città erano crollati isolando le strade di accesso alle plaghe vicine.

Il primo ponte, da noi visitato, fu quello presso Passons, sul Cormor, lungo la strada che conduce a Martignacco.

Il ponte crollò verso mezzogiorno di ieri in due riprese.

Ad un primo momento l'impeto delle acque del Cormor che era giunta fino a quasi al livello della strada asportò con violenza il pilone centrale e di conseguenza una grande parte del ponte venne trascinata dalla corrente. Più tardi un nuovo crollo fece scomparire anche le spalle trascinando un tratto di strada verso Udine. Con questo secondo crollo furono asportati dalle acque i pali di sostegno delle linee telefoniche e telegrafiche.

Il Cormor ha pure asportato il leggero ponte in ferro sulla linea tramviaria Udine San Daniele.

Il torrente che ebbe sempre proporzioni modeste oggi ha assunto un aspetto terribile per la sua violenza e per la grande massa di volume della corrente che scorre lungo nel suo letto.

Le due alte rive fra le quali era racchiuso il Cormor ora sono in moltissimi punti completamente coperte, dando al torrente l'aspetto di un vero e proprio fiume.

Dalla furia delle acque non si salvarono nemmeno il ponte in pietra sulla strada provinciale maestra d'Italia, nè quello, pure in pietra, della ferrovia Udine - Venezia.

Il primo che risale all'epoca napoleonica era un ponte massiccio a due arcate in pietra naturale.

Di questo non restano che le due banchine all'attacco della strada. — Quello della ferrovia resiste di più, ma ieri sera era fortemente attaccato e si prevedeva il crollo.

Gli altri ponticelli sul Cormor vennero completamente sommersi fino dalla notte di ieri.

Dopo mezzogiorno, quando pareva che al temporale dovesse avere tregua, la popolazione accorse numerosa verso i due ponti crollati del Cormor, poichè erano i più vicini alla nostra città.

L'ingrossamento del Cormor

La corrente del Cormor si ebbe, oltre alla grande massa di pioggia, che concorse ad accrescere la violenza delle sue acque, l'affluenza del torrente Ledra, il quale ieri sera nei pressi della città si presentava asciutto.

L'affluenza del Ledra è dovuta alla rottura delle dighe di riparo, non sappiamo in quale località precisa per mancanza di comunicazioni.

Le acque del Cormor trascinarono una grande quantità di materiale della specie più varia; fra cui si notano gran parte di masserizie, e anche frammenti di mobilia. Ciò dimostra che la furia distruttrice delle sue acque passando attraverso l'alta pianura friulana ha portato con sè la distruzione e lo spavento.

Le due sponde fiorite di paesetti non abbiamo potuto ieri visitarle, ma temiamo che parecchi di questi siano stati invasi dall'irruenza della corrente.

Le notizie che ci sono giunte sono imprecise e vaghe specialmente se riguardanti i particolari.

Ieri sera siamo venuti a conoscenza con certezza che oltre ai paesi di Basaldella, Zugliano e Pozzuolo, anche Lestizza, S. Maria di Sclaunicco, Mortegliano e Castions di Strada, sono allagati.

Il telegramma dell'on. Gasparotto
al Ministro delle Terre Liberate

S. E. Raineri ROMA

Permettomi segnalarti gravità inondazione Friuli. Urgendo immediate provvidenze pregoti mandare sul posto funzionario tua fiducia.

Gasparotto.

Attraverso i paesi allagati dal Torre

Lo straripamento del Torre

I ponti sul Torre hanno resistito maggiormente alla violenza delle acque; ma anche questi verso sera cominciarono a cedere.

La violenza del Torre venne attenuata dalla vasta larghezza del suo letto e dal breve dislivello con le campagne circonvicine, sulle quali fino dal mattino di ieri le acque si erano disperse.

Per questo il torrente, pure presentando un aspetto terribilmente minaccioso non assumeva la violenza che presentava nella sua corrente il Cormor.

Dei ponti sul Torre verso Tarcento non abbiamo precise informazioni perchè tutte le strade erano ostruite, e ci fu impossibile avvicinarci.

Il nuovo ponte di Godia che porta a Povoletto si trovò isolato per l'allagamento delle campagne vicine e fu impossibile constatarne i danni.

Il grande ponte in pietra a S. Gottardo, lungo la strada Udine - Cividale, fino dal mattino nell'ultima scarpata verso Udine presentava una larga spaccatura e l'ultima pila era già fortemente attaccata e per metà asportata.

Verso le ore 17 anche questo ponte cedeva sotto l'impeto della corrente isolando così la zona del Cividalese.

A questo ponte è abbinato anche quello della ferrovia e così anche questa linea rimane paralizzata.

In questo punto da qualche giorno era ultimato un molo ed una massiccia diga di protezione, costruita dalla Impresa d'Aronco per conto del Consorzio Torre e la consegna doveva seguire in settimana. Tanto il molo che la diga sono stati molto danneggiati ed in parte anche distrutti. I danni ascendono a oltre centomila lire.

La zona vicina al Torre è completamente allagata. Molti paeselli sono rimasti isolati e privi di ogni comunicazoine.

Mancano notizie da Cerneglons, che per la sua vicinanza e posizione è allagato; ma per questo paese il pericolo si presenta maggiore perchè qui la corrente ha assunto per le speciali condizioni del terreno una violenza impressionante.

Gli abitanti di Cerneglons, che non hanno potuto fuggire ai primi accenni di allagamento sono rimasti isolati nelle case, e i soccorsi che si cercavano di portare divennero di così difficile attuazione, per la mancanza anche di mezzi adatti all'uopo.

Altri paesi allagati dal Torre

Costeggiando, come ci permettevano le contingenze, la zona di straripamento del Torre, siamo giunti a Pavia di Udine dove ci dicevano che la corrente era divenuta violenta e che il paese era tutto sommerso.

Quando arriviamo, verso le ore 18, in vicinanza del paese ci incontriamo con l'ing. capo del Genio Civile cav. Savini, l'ing. cav. Prucher ed un camion con barconi militari giunto da Gorizia.

L'acqua a raggiunto l'ultima casa del paese che è ancora l'unica non allagata.

Alcuni abitanti del paese sostavano attoniti nel cortile di questa casa non potendo raggiungere le proprie abitazioni.

Essi erano partiti nel mattino per tempo e l'innondazione li aveva sorpresi lontani.

Ma non solo questi erano gli abitanti di Pavia di Udine che abbiamo incontrato lontani dalle loro case; parecchi erano rifugiati nei paesi vicini per salvare il bestiame.

Nelle case allagate di Pavia
Pericolosa opera di salvataggio

Con uno dei barconi che l'autorità militare aveva inviato, e che noi avevamo incontrato sulla strada di Pavia ci venne gentilmente concesso di prendere posto assieme all'on. Gasparotto e al comm. Cantarutti.

Il barcone era comandato dal ten. Mario Montanari e guidato da cinque soldati del genio pontierr.

L'acqua che ai margini del paese dove c'eravamo... imbarcati non presentava nessun pericolo, anche perchè il livello, non era troppo alto e non presentava violenza di corrente, quando arrivammo verso la via principale il livello si alzò quasi repentinamente sino ai primi piani delle case. E quello che impedì l'opera di soccorso che era stata affidata all'ufficiale comandante il servizio, fu la velocità e la forza che le acque straripate possedevano verso la parte bassa del Paese.

La strada principale si era così trasformata in un torrente minaccioso che aveva già sfondato alcune porte e portoni delle abitazioni e si abbatteva contro i muri delle case mettendo queste in grave pericolo.

La nostra imbarcazione, arrivata a questo punto venne travolta dalle acque tumultuanti. Gli sforzi dei bravi militari non riuscirono che a frenare per un poco, ed attutire la violenza della corsa che la barca prendeva trascinata irresistibilmente dalla violenza del torrente.

Dopo un centinaio di metri siamo costretti a lasciare la via principale e rifugiarsi in un angolo morto dove la corrente era mite.

Da una finestra scesero nel nostro barcone tre donne che non potemmo portare in salvo causa l'estrema violenza delle acque al ritorno che fu molto pericoloso e che soltanto grazie all'abilità ed al coraggio dei militari potemmo superare dopo una lunga serie di sforzi e di pericoli.

Per oltre un'ora dovemmo restare in una casa.

La popolazione di Pavia si è tutta rifugiata nei piani superiori delle abitazioni, mentre sente nella strada il rombare impetuoso delle acque che percuotono con violenza i muri.

Ogni comunicazione tra le strade e le case è impossibile. Le famiglie sono chiuse, come abbiamo detto, nei piani superiori, con il timore continuo che l'opera dissolvitrice dell'acqua scalzi le fondamenta degli edifici e li travolga in una corrente senza scampo.

Anche i viveri mancano quasi assolutamente a questi abitanti che si trovano isolati. Noi che per i primi abbiamo potuto entrare in paese, comprendiamo quale sia la posizione angosciosa ed estremamente precaria di tutta quella povera gente asserragliata nelle case che attende i soccorsi così difficili a portarsi.

Mentre noi partiamo i militari stavano preparando i barconi in modo da poter percorrere il paese senza soverchio pericolo e portare dei viveri che avevano già accumulato in quantità rilevante.

L'opera di soccorso era osteggiata allora dalla pioggia torrenziale, che nuovamente cominciava a riprendere con maggiore violenza.

Percorrendo la strada pontebbana
Una frana ad Artegna - Due vittime
La Carnia isolata dalla pianura

Per la sua posizione geografica e per la grande abbondanza di acqua la Carnia ed il Canale del Ferro si trovano ora completamente isolati dalla pianura friulana.

La strada provinciale e nazionale è completamente ostruita e attraversata da correnti violente che la deteriorano gravemente.

Procedendo da Udine verso la Pontebbana, troviamo la campagna lungo lo stradone quasi sommerso dalle acque del Torre che ha straripato in più punti a Reana e a Zompitta.

Subito dopo Tricesimo e precisamente al bivio della strada per Cassacco un piccolo torrente ha superato il ponticello e ostruito il passaggio verso Cassacco.

Tutta la campagna è più o meno ...ta.

La nuova sede del costruendo tram Tricesimo - Tarcento è sommersa e gravemente danneggiata.

Molti muri ai lati della strada crollano continuamente sotto l'impeto di varie correnti che attraversano strade e campi.

La strada provinciale nell'abitato di Magnano è interrotta per la violenza con la quale le acque del Rio Zuppet scendono dalla montagna. — Un camion è stato travolto.

Giriamo per la strada più alta attraversando il paese di Magnano sopra la chiesa e dopo vari passaggi piuttosto pericolosi possiamo arrivare ad Artegna.

Il crollo di due case ad Artegna
DUE MORTI

Sin dalle prime case del paese troviamo ingombra la via. Le macerie di due case impediscono il passaggio.

Qui ci incontriamo col commissario prefettizio avv. Nais che ci racconta come avvenne il disastro.

Una frana dalla retrostante collina si è abbattuta ieri mattina verso le ore otto sulle due case di proprietà Merluzzi Luigi e Traner Antonietta, seppellendo sotto le macerie i coniugi Merluzzi Luigi e Angela.

Le tre figlie scamparono al pericolo perchè assenti al momento del disastro.

Fino al momento, ore 16, che noi rimanemmo sul posto, i due cadaveri non erano potuti ancora essere estratti dalle rovine della casa.

Qui l'ing. comm. Cantarutti si interessò subito per far togliere il pericolo di un ulteriore franamento, dando incarico pel pronto lavoro al presidente della Cooperativa locale signor Romanini.

Mentre stiamo per partire un'altra frana minaccia in Borgo Monte.

Nel ritorno da Artegna prendemmo la strada per andare a Tarcento.

La stazione di Tarcento allagata

Ma anche qui uno spettacolo desolante ci colpisce. La strada è impraticabile e la campagna sommersa.

Proseguendo dobbiamo sostare e rinunciare di entrare in Tarcento perchè l'acqua è troppo alta sulla sede stradale.

Giriamo verso la stazione e troviamo questa completamente allagata e la linea in più punti attaccata da forti correnti.

La sottostante fornace Morgante e C. è completamente inondata. Spuntano dall'acqua i tetti delle barecche. I danni sono rilevanti.

Nel ritorno verso Udine il tempo si fa ancora minaccioso ed un furioso temporale si abbatte in queste desolate zone.

L'allagamento dei paesi del Torre

Tutti i paeselli lungo il Torre sono in gran parte allagti. Anche i paesi verso Udine cominciano a risentire gli effetti degli straripamenti. Godia e Beivars sono allagati ed anche tutta la parte bassa di Paderno.

Della zona del Cornappo non si hanno particolari, come pure dal Cividalese manca qualsiasi notizia.

SULLA STRADA UDINE-TOLMEZZO

E' arrivato alle ore 13 l'automobile che fa servizio pubblico da Udine a Tolmezzo.

Lo scultore De Paoli ed il prof. Del Puppo, che ritornavano da Tolmezzo, ove avevano assistito, alla chiusura della Mostra d'Arte, ci informarono che l'alluvione in tutta la Carnia era stata veramente eccezionale.

Essi raccontarono:

Siamo partiti stamane da Tolmezzo diretti a Udine, per la via di Venzone.

Arrivati in questo paese, trovammo rovinata la strada ai Rivoli Bianchi. L'automobile fu costretta a ritornare a Tolmezzo e prendere l'altra strada per il ponte di Verzegnis.

Il tratto fra Verzegnis e Somplago aveva qualche frana che con l'aiuto dei soldati si potè sgombrare e lasciarci passare il ponte di Trasaghis, arrivando nella pianura, che si presentava tutta allagata.

Ad Artegna l'automobile fu costretta ad un lungo giro essendo crollata una casa che seppellì due persone.

I paesi della Bassa

Tutti i paesi della Bassa Friulana risentono gravemente delle piene dei fiume e in gran parte sono allagati.

Lo Stella ha straripato, come pure altri corsi minori.

Non abbiamo notizie da Latisana e dagli altri paesi lungo il basso Tagliamento.

I primi soccorsi

Il R. Prefetto d'accordo con le autorità militari sta organizzando i primi soccorsi che per la vastità del disastro presentano delle gravi difficoltà.

Un altro telegramma dell'onorevole Gasparotto

On ministro Raineri ROMA

Confermoti precedente telegramma. Ingegner Cantarutti constatò crollo ponti Cormor, minaccianti parti Torre e strada.

Frana di Artegna travolse case via Principale paese minaccia altre abitazioni e strada provinciale. Famiglia morti chiede soccorsi. **Gasparotto.**

La piena del Torre nel Goriziano

Ci scrivono da Gorizia, 20 sett.:

In seguito allo straripamento del torrente Torre la campagna friulana più immediata vive completamente allagata.

Da Gorizia partirono immediatamente delle squadre di soccorso del genio militare per ricongiungere il ponte divelto. La gravità della situazione aumenta di minuto in minuto sì che essa apparisce disperata.

Questo fenomeno di inondazione che si succede così periodicamente ha messo la popolazione nella più viva apprensione.

I villici del contado sono costernatissimi.

Non si ha a deplorare finora alcuna disgrazia.

CRONACA CITTADINA

Il primo convegno regionale dei combattenti friulani

Da molto tempo la nostra città non vide una manifestazione di italianità così seria, composta e imponente come quella di ieri. Il Friuli ritrovò ieri nei suoi combattenti la sua antica anima patriottica, che il rumoroso agitarsi delle fazioni estreme dopo la guerra non è riuscito a comprimere. Chi aveva sperato di dividere i combattenti e di distruggere la loro associazione per avere mano libera nel compiere il lavoro di demolizione della vittoria e di oscuramento dei supremi interessi nazionali deve avere avuto ieri un'amara delusione. Come devono essere rimaste sorprese tutte quelle anime trepide, che non sapendo credere ad altra forza se non a quella di chi dice le parole più grosse e bandire i programmi più catastrofici, sono pronti a tutte le rinuncie e a tutte le dedizioni, e hanno portato lo Stato nelle condizioni che tutti conosciamo.

Il nostro giornale, che ebbe sempre fiducia nella giovane generazione d'Italia e che spesè sempre le sue modeste parole per affermare che la gioventù che portò l'Italia a Vittorio Veneto non l'avrebbe lasciata perire, dalla manifestazione di ieri non può avere che ragione di grande conforto.

Il convegno di ieri aveva il carattere di una riunione tra le rappresentanze delle sezioni del Friuli per ascoltare dagli organi centrali della Federazione quello che la Associazione aveva fatto e si proponeva di fare per la tutela degli interessi dei combattenti in relazione ai problemi speciali della regione.

All'appello risposero con ammirabile disciplina quasi tutte le sezioni della Provincia. Le Sezioni più vicine intervennero con larghe rappresentanze; quelle più lontane con i loro capi; tutte inviarono la loro bandiera. I due punti di adunata per le sezioni della provincia erano a Porta Gemona e a Porta Aquileia. Le rappresentanze arrivarono con i mezzi più diversi: con autocarri, con carrette infiorate, con biciclette imbandierate, a piedi.

Per ritardo causato dal maltempo nell'azione delle macchine, dobbiamo rinviare a domani la relazione di questo convegno che ha lasciato caro e profondo ricordo in quanti vi hanno partecipato.

La Società Friulana di elettricità

avverte il pubblico che in causa dei gravi danni arrecati dal maltempo ai propri impianti, è costretta a limitare per qualche giorno l'erogazione dell'energia. Prega pertanto i Signori utenti che utilizzino l'energia per uso di forza motrice di sospendere fino a nuovo avviso il prelievo e gli utenti di luce, di limitare il più possibile il loro consumo. La Società porrà ogni cura perchè il servizio venga rimesso al più presto in condizioni normali.

L'assemblea della sezione socialista indipendente

Sabato sera nella sala delle pubbliche adunanze si sono riuniti i soci della locale Sezione dei Socialisti Indipendenti per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni del direttorio;
2) Casa del Popolo;
3) Elezioni amministrative;
4) Varie.

La discussione fu sempre animata.

Sulla questione riguardante la Casa del Popolo fu votato un ordine del giorno nel quale la riunione compiacendosi per le numerose adesioni pervenute dà mandato al Comitato Promotore d'indire l'assemblea di tutti gli aderenti, per nominare il consiglio di Amministrazione autonomo e studiare i mezzi migliori per finanziare la impresa.

Riguardo alle elezioni amministrative, dopo animata discussione venne eletta una commissione composta dei soci: Ravazzolo — Costantini — Pozzo — Fracasso — D'Odorico e De Campo segretario, per lo studio della situazione e perchè riferisca sulle condizioni presenti della massa elettrice.

La commissione dopo ultimato i suoi lavori riunirà di nuovo l'assemblea generale dei soci e allora verranno prese le deliberazioni in merito alle prossime lotte amministrative.

La commissione è convocata per martedì 21 corrente per iniziare i suoi lavori.

Società Dante Alighieri

Per iscrivere socio perpetuo della Dante Alighieri il compianto giovane Paolo Carlo Pecile il cav. prof. Olinto Marinelli ha versato lire 10.

Il dottor Adolfo Battistig e famiglia a versato lire 25 per iscrivere socio perpetuo il compianto capitano del Lloyd di Trieste Giovanni De Marchi.

La presidenza ringrazia.

Neo-cavaliere

Con decreto reale del 21 dicembre 1919 il signor Luigi Pezzi capo ufficio R. Poste e Telegrafi collocato a riposo in considerazione di particolari benemerenze è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'esimio e valente funzionario porgiamo sentite congratulazioni per la meritata onorificenza.

Esami di riparazione

Gli esami di riparazione dell'anno scolastico 1919-1920 nella R. Scuola «Giovanni di Udine» avranno inizio il giorno 1 ottobre p. v.

Gli interessati potranno prendere visione degli orari che saranno esposti a tempo utile nell'albo della scuola.

Distribuzione farina granoturco

Su presentazione del tagliando N. 7 della tessera annonaria e nei giorni di martedì e mercoledì p. v. si possono acquistare nei soliti spacci comunali grammi cinquecento di farina di granoturco per persona.

TORCHI per vinacce

con vite da 50 a 100 millimetri; nazionali ed esteri; con gabbie a 2 - 4 - 6 settori; con piatto di acciaio, o di ghisa o di legno; del peso di 1 q.le, 3 q.li, 6 q.li, 8 q.li.

Rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

Grappa Nostrana gradi 50
Marsala Florio
Vermouth Cinzano
Coloniali - Spiriti - Liquori
Prezzi inferiori alle Case di origine
Giuseppe Ridomi - Udine
Via Marsala 6 - Telefono N. 3

F.U.S.A. FABBRICA UDINESE SAPONI ED AFFINI F.lli DORTA & C.
UDINE (fuori di Porta Grazzano)
Saponi puri di qualsiasi tipo comuni e per industria

Premiata Casa Vinicola
GIUSEPPE RIZZI - Ponticelli (Napoli)
Depositi in Trieste e Udine
DEPOSITO DI UDINE — VIA GRAZZANO, 85
Specialità Vini Bianchi e Rossi
produzione del VESUVIO
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

LUIGI ROSELLI - Udine
PIAZZA MERCATONUOVO
Vendita all'ingrosso
SAPONI PROFUMATI E DA BUCATO
SIRIO
Creme da scarpe Lift - Taos - Lion - Noir - Ecla
MERCERIE E CHINCAGLIERIE
Vendita all'ingrosso e dettaglio
Utensili DA CUCINA IN ALLUMINIO

LAMPADE e materiale elettrico
Piazza Vitt. Eman. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121
Giannetto Penazzi
premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici e industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.
Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici
Sconto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

ISTITUTO DI CURE
Casa di salute
MALATTIE
VENEREE e della PELLE
Dott. Prof. P. BALLICO specialista
VENEZIA — S. Maurizio n. 2031 — 32. Telef. 7.80.

S. A. O.
Stabilimento Agro Orticolo
Udine - Piazzale XXVI Luglio, 2
Piantine Violetta di Udine
Bulbi d'Olanda
LAVORAZIONE IN FIORI FRESCHI
Riparto Apicultura
Vendita Miele purissimo

OLIO
finissimo da tavola
al litro L. 10
Sconto ai rivenditori
Salumeria ANTONIO LENISA
Via Grazzano - 76 - Udine

GABINETTO DENTISTICO
Dott. VALENTINO BRUNI
UDINE — Via Paolo Sarpi N. 31 — UDINE
Cura completa dei denti — Estrazioni senza dolore — Lavori in ponti e placche in qualsiasi sistema — Si consegnano lavori in giornata essendo provvisti di ogni attrezzo meccanico e di abili tecnici — Tecnico provetto già Direttore del Dottor Spelanzon.
Aperto: Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
» Giorni festivi dalle 9 alle 12.
Succursale in Cividale nel Palazzo della Farmacia Podrecca.

....ERNIE
L'insuperabile Bandagè Brevettato superetenitore De Martin è stato nuovamente premiato!
Abbiamo il piacere di avvisare tutti gli ammalati d'Ernia di qualsiasi forma e natura che il rappresentante del
Bandage De Martin
sarà a UDINE
Albergo Nazionale
dal martedì 21 Settembre a tutto sabato 25 settembre.
Egli porta seco un ricchissimo assortimento di Bandage Otturatori di presenza e immediatamente fornisce l'Otturatore in ogni singolo caso, ridando quel benessere necessario per poter attendere alle fatiche giornaliere, come ben disse e stabilì l'illustre senatore prof. A. De Giovanni che scrisse essere il Bandage De Martin una meraviglia. Migliaia di documenti e duecento mila clienti affezionati lo confermano (Succursale per l'Italia ed Oriente - Milano - Via Spiga, 3).

Arresto movimentato di un mendicante

Certo De Comi Luigi fu Antonio di Arta di anni 30, ieri verso le ore 21.30 andava elemosinando con modi insultanti in Piazza V. E. dando noia a tutti i passanti. Per ben cinque volte il vigile Francesco Flebus lo avvertì che era proibito di mendicare e in via della Posta lo fermò di nuovo e lo invitò a seguirlo in questura. Il Calpi con modi arroganti si rifiutò dicendo: «Macaco do una guardia tu non sei capace di metterni dentro!» Il vigile urbano dovette lottare, gettandosi anche a terra, e finalmente ebbe ragione dell'energumeno e potè accompagnarlo in questura.

Nuove conquiste della scienza

Le più grandi ricerche nei Laboratori scientifici erano in gran parte rivolte allo studio di quell' elemento così misterioso che è il Radium.

Si cercava, sopratutto, di applicarne le sue meravigliose proprietà al sollievo delle umane sofferenze.

Ed è a Torino, vera culla della scienza, che è sorto con coraggiosa iniziativa un Istituto di Terapia Speciale nella splendida **Villa Maria,** in strada del Brizio 654, sulle belle colline dell'ex barriera di Casale.

Quivi il Radium trova, con geniale metodo, la sua più interessante e pratica applicazione. Le moderne teorie mediche attribuiscono l'origine di gran parte delle malattie, sia acute che croniche, all'auto-intossicazione, prodotta il più delle volte dal rallentato ricambio organico, dallo squilibrio, cioè fra l'assimilazione e l'eliminazione.

Con speciali pozioni vegetali e con regime severissimo, gli ammalati a **Villa Maria** vengono sottoposti ad un profondo processo di disintossicazione, con lo scopo di depurare tutto l'organismo. Contemporaneamente, con preparato ed acque radioattive si stimolano i naturali poteri di difesa dell'organismo, aiutandolo così a riprendere le sue normali funzioni.

I numerosi casi di radicali guarigioni nelle più svariate forme di malattie, fanno fede della bontà del nuovo sistema di cura. Questo sarà di conforto a tutti coloro che, malgrado i numerosi tentativi, non riuscirono a ritrovare la salute; consigliamo di cuore costoro di rivolgersi al nuovo Istituto, ove troveranno, ne siamo sicuri, l'antico benessere.

Mostra di Vetrine

[illegible]nto ieri ammirata la bella Mo[illegible] della Ditta Giannetto Penazzi, lampade e materiale elettrico, sulla Riva del Castello.

E per la verità dobbiamo dire che tutte le merci ed il ricchissimo assortimento di lampadari era disposto con fine senso d'arte e squisito buon gusto, con profusione di luce che richiamava gran concorso di pubblico.

Ancora una volta, ci congratuliamo col sig. G. Penazzi.

Un'altra splendida mostra ci piace di segnalare. E' quella dello splendido nuovo negozio della ditta Paolo Gaspardis, che ha ieri inaugurato il suo nuovo negozio nel nuovo palazzo in Via Mercatovecchio. E' un ambiente da grande città, che fa veramente onore agli intraprendenti dirigenti della Ditta. Congratulazioni.

Teatro Varietà Ambrosio

Malgrado il cattivo tempo il teatro è stato discretamente affollato ed il pubblico intervenutovi si è assai divertito. Molti applausi a tutti gli artisti ma specialmente al simpaticissimo duo Carnio in onore del quale si annunzia una grande serata per mercoledì prossimo e al trio comico musicale Capitan Cocò - Bibì - Bobò che tanto entusiasmo ha suscitato. Questa sera l'importante debutto del comico tipico triestino «Brunello», un comico di molta fama con un repertorio di sua esclusività e della divetta danzatrice Miss Laetitia.

Buon Vino da pasto

piemontese a L. 4.50 il fiasco, presso la Salumeria Cerri, via Paolo Canciani, 15.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

L'inaugurazione della stagione calcistica 1920-1921 - Udine batte Treviso con cinque goals a uno.

Pubblico numeroso si è riversato ieri sul bel campo di via Mentana per assistere alla prima partita di football della nuova stagione.

La partenza di Paglianti e la conosciuta assenza dalla squadra di diversi vecchi giocatori, impressionava i molti appassionati del bel gioco, per i quali la squadra attuale rappresentava un'incognita ritenuta, in ogni caso, debole.

Invece il nuovo undici cittadino seppe imporsi sia per la tecnica del gioco come per vivacità. Meno qualche eccezione tutti si dimostrarono all'altezza del compito loro affidato e possiamo fin d'ora prevedere delle belle affermazioni della nostra squadra perchè i componenti, giovani ed appassionati, hanno compreso che soltanto con serio allenamento e sentita disciplina potranno tenere alto il nome della città nostra nelle competizioni sportive.

Il resoconto della partita si può dividere in due nette fasi — la prima ripresa, nella quale i nostri, pur dimostrando continuamente la loro superiorità non riescono a segnare ma subiscono un punto.

Nella seconda ripresa, invece, trovata la via del goal, riescono a segnare ben cinque volte.

La prima linea ci è apparsa la migliore. Specialmente il trio centrale e l'ala sinistra svolsero un gioco che a Udine poche volte si vide. Della seconda linea emerse Migotti, di certo il miglior uomo del campo. Forti e decisi Pertoldi e Degano. Preciso il portiere Cantarutti. Bosio, un ragazzo diciassettenne chiamato al posto importante di sostituto di Paglianti, ha assolto bene il suo compito con molta calma e sicurezza.

La squadra di Treviso ci è apparsa forte soltanto nelle ali; manca di tecnica di affiatamento. Ha fatto del suo meglio per non subire uno scacco maggiore.

I punti nostri furono segnati due da Dal Dan III, addimostratosi tiratore eccezionale, uno da Moretti, uno Melchior ed il quinto da Migotti.

Il pubblico soddisfatto della nella affermazione cittadina ha fatto una dimostrazione di simpatia ai suoi beniamini.

La squadra ha giuocato nella seguente formazione: Bosio — Degano — Cantarutti — De Marco — Pertoldi — Migotti — Liuzzi III — Melchior — Moretti cap. — Dal Dan III — Liguguarna.

RECENTISSIME

In attesa dell' applicazione del controllo

I PARERI DI D'ARAGONA E DANTE FERRARIS

ROMA, 20, notte - per telefono. — Intervistato dal «Giornale d'Italia» al segretario della Confederazione del lavoro on. D'Aragona si è chiaramente espresso in favore dell'accordo raggiunto nella riunione di ieri e ha detto che l'on. Giolitti è intervenuto nella discussione al momento giusto con opportunità ed equità di pensiero.

La questione del controllo - ha soggiunto l'intervistato - come fondamento di nuove relazioni e di nuovi rapporti tra capitale e lavoro è ormai acquisita nelle conquiste del movimento operaio e se il principio sarà applicato in tutta la sua ampiezza senza menomare lo spirito in capziosità formalistiche la produzione potrà trarre innumerevoli vantaggi, cio anche perchè messo allo stesso livello capitale e lavoro le contese e i dissidi e gli scioperi e le serrate saranno armi che potranno essere usate solo in occasione di gravi insanabili antagonismi.

Il senatore Dante Ferraris intervistato dal «Giornale d'Italia» sullo stesso argomento ha detto che il controllo sulle fabbriche è una tale innovazione che deve essere collegata e riferita a tutto il quadro della intera produzione nazionale.

Ha concluso dicendo che secondo lo spirito con cui sarà applicato il nuovo principio l'industria dovrà migliorare e prosperare o irrimediabilmente decadere.

Il messaggio di D'Annunzio

AI ROMANI

LA BRILLANTE SERATA DI IERI

ROMA, 20, notte - per telefono. — Durante lo svolgimento della cerimonia di Porta Pia un aeroplano proveniente da Fiume è apparso improvvisamente sul cielo di Roma e dopo aver fatto delle evoluzioni a bassa quota ha lanciato dei manifestini recanti un messaggio di Gabriele D'Annunzio ai romani, messaggio celebrante la fausta ricorrenza e nel quale il poeta dice anche

« Ci rivedremo fra breve!»

Le vie della città illuminate sfarzosamente si presentano oltremodo animate specialmente nel quartiere di *Porta Pia* dove balconi e finestre sono illuminati da lampade alla veneziana e le mura sono illuminate a bengala.

A Piazza Colonna il concerto municipale ha eseguito della scelta musica preceduta dalla marcia reale e dagli altri inni nazionali accolti con applausi e incessanti evviva della folla.

Al Teatro Costanzi si è data una serata di gala con interpretazione dell'opera verdiana «Otello».

Il Teatro illuminato a giorno era premitissimo. Venne suonata fra generali applausi la marcia reale.

Il concordato fra il governo

E IL SINDACATO DEI FERROVIERI

ROMA, 20, notte - per telefono. — L'«Avanti» pubblica il concordato fra l'amministrazione delle ferrovie e il Sindacato dei ferrovieri intervenuto in merito alle richieste di miglioramenti avanzate dal sindacato stesso.

L'Amministrazione ha accolto il principio che gli esami per le promozioni siano fatti con l'intervento delle rappresentanze del personale e che il principio delle otto ore va applicato entro il 31 ottobre 1920.

Per i guardiani la riduzione dell'orario avverrà con la trasformazione di essi in guardialinee.

Circa i miglioramenti economici da sottoporre al Parlamento è stato convenuto di conglobare negli stipendi le 200 lire mensili accordate come anticipo e le 300 lire concesse precedentemente agli stipendi massimi come quota di anzianità, nonchè la quota minimo di lire 65 del primo caroviveri.

E' stato ridotto il numero dei gradi o delle qualifiche che si è limitato a 14 anni, periodo di sviluppo per il raggiungimento del massimo di stipendio.

Sono stati anche sensibilmente migliorati i minimi e i massimi di stipendio e la questione della postazione completa del cottimo è stata sottoposta all'esame del Comitato permanente del lavoro.

Circa la percentuale è stata conglobata la quota del 200 per cento nel minimo delle paghe e del 180 per cento nel massimo.

Sono state pure conglobate nello stipendio dei macchinisti, tanto di treni a vapore che elettrici, lire 2[illegible] di competenze accessorie aumentate della quota di ricchezza mobile e il premio di percorrenza dei macchinisti, tradotte, manovre e fuochisti è stato aumentato di una quota non inferiore a lire tre per chilometro.

Il premio attuale di cointeressenza del personale degli uffici sarà conglobato sullo stipendio cercando di uniformare, per quanto è possibile il trattamento di detto personale con quello [illegible] servizi attivi.

Sono aboliti gli aumenti anticipati per le categorie inferiori al grado sesto e all'atto dell'applicazione delle nuove tabelle ciascun agente in servizio nel nuovo grado stesso prenderà il posto che gli compete in base allo stipendio di cui gode attualmente.

Per gli aumenti che hanno più di 3 anni di servizio verrà accordato un acceleramento di un anno per ogni sei anni di servizio.

L'acceleramento non potrà superare il massimo di cinque anni.

Nel progetto di legge da presentarsi al Parlamento si accetterà come base per la liquidazione della pensione lo stipendio medio degli ultimi 12 mesi di servizio.

Essa sarà liquidata a quarantesimi sulle prime ottanta lire e il minimo di pensione liquidabile è portato a lire 150 per un periodo transitorio di tre anni.

Gli agenti che abbiano un minimo di 15 anni di servizio potranno chiedere il collocamento a riposo.

In via d'esperimento viene assegnato un compenso fisso al personale viaggiante da corrispondersi in relazione delle ore di assenza dalla residenza ed alle pernottazioni.

Sarà provveduto anche alla promozione degli agenti dal grado 12.o attuale in giù che da più di un anno siano adibiti a funzioni di grado superiore.

Un decreto provvederà alla sistemazione del personale avventizio femminile e maschile in possesso dei requisiti regolamentari.

Le norme per l'equo trattamento

ESTESE AI FERROVIERI DELLE PROV.cie REDENTE

ROMA, 19. — La presidenza del consiglio dei ministri presi accordi col ministro dei lavori pubblici ha esteso con recente provvedimento in via analogica e con effetto dal primo marzo 1921 al personale dei servizi pubblici di trasporto su ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna esercitate dall'industria privata, da provincie e da comuni nella Venezia Giulia e Tridentina le leggi 14 luglio 1912 n. 835 e il D. L. 25 marzo 1919 n. 467 relativo all'equo trattamento nonchè rispettivi regolamenti in vigore per il personale addetto ai servizi sopra accennati nelle vecchie provincie del regno ed ha altresì concesso a ciascun agente delle aziende predette la somma di lire seicento a tacitazione di qualsiasi pretesa per il periodo anteriore al primo marzo 1920. Inoltre allo scopo di facilitare la rapida attuazione nuovo trattamento economico è stato provveduto a che, impregiudicata ogni definitiva regolarizzazione, siano concessi alle singole aziende adeguati acconti da parte dello stato.

2000 nuove scuole elementari

ROMA, 20. — Il ministro del tesoro on. Meda aderendo alle vive premure del ministro della istruzione on. Croce ha concesso i fondi necessari alla istituzione di duemila nuove scuole elementari nel prossimo anno 1920 21. L'istituzione fa parte del programma di graduale incremento della istruzione popolare, accennato dall'on. Croce nel suo primo discorso alla Camera e al quale l'on. Meda ha pur dato in massima il suo assenso.

Il passaporto comune per l'estero

ROMA, 20. — Il ministero degli interni informa che sono stati aboliti i distinti passaporti speciali che in via di eccezione venivano da esso rilasciati dalla guerra in poi e che quindi qualsiasi italiano che si rechi all'estero avrà a munirsi del passaporto comune.

Voci maligne contro l'Italia

DIVULGATE IN CINA

PECHINO, 16 rit. — Il ministro d'Italia a Pechino intervistato dal corrispondente della «Agenzia Reuter» ha dichiarato assolutamente prive di fondamento le voci secondo le quali e autorità cinesi avrebbero sventato un tentativo degli italiani di sbarcare in Cina da due sottomarini, armi che avrebbero dovuto essere vendute ai cinesi. Il ministro d'Italia ha protestato presso il ministro degli affari esteri cinese onde far cessare la circolazione di dette voci.

Le elezioni a Bengasi

BENGASI, 19. — I risultati definitivi delle elezioni amministrative assegnano la maggioranza alla lista Mohesci e la minoranza a quella Mehdui. Fra gli eletti figurano sei candidati italiani, otto arabi, un israelita.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 19.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale e viceversa:

Partenze da Udine: ore: O. 7.20 — O. 11 — O. 18.10. Arrivi a Cividale: ore 7.50 — 11.30 — 18.40.

Partenze da Cividale: O. 8.30 — O. 13.5 — O. 20 — Arrivi a Udine: 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

LINEA UDINE - S. DANIELE (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50. — Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.20

Partenze da S. Daniele: ore 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15 — Arrivi a Udine: ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Malattie d'Occhi
DIFETTI DELLA VISTA
Il Dott. GAMBAROTTO
riceve ogni giorno dalle 9 - 12 e 14 - 17 in Via Carducci N. 3, per visite, medicazioni, consulti, operazioni.
Gratuite pei poveri, lun. ven. ore 15
Dispone Casa di cura

D.r Giovanni Faioni
Cura Speciale
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Via Lovaria 4 — Udine

L'AMARO SCALIGERO TONICO insuperabile
è di **ESCLUSIVA** produzione e proprietà della
ditta **GUGLIELMO ANDREOLI** di Verona
Negli acquisti **ESIGETE** il **SOLO** nome:
Guglielmo Andreoli - Verona

Dott. ANTONIO POZZO
MEDICO-CHIRURGO
Via Francesco Mantica, 12
di fronte all'Intendenza di Finanza
Consultazioni quotidiane
Malattie della pelle — Malattie veneree — Cura della sifilide con il 606 - 914 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) — Gabinetto di ricerche di microscopia clinica

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
„supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Le inserzioni a pagamento
PER IL GIORNALE
La Libertà
di GORIZIA
Si ricevono esclusivamente dalla casa di pubblicità
A. Manzoni & C.
Udine - Via Lovaria 2
MILANO E SUCCURSALI

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
Udine — Via Aquileia, 80.

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Consultazioni dalle ore 10 alle 15 - escluse le domeniche.
UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

FOSFOIODARSENO CALOSI
Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE
Concessionari per Udine e Provincia
La Ditta Malesani Rinaldi & Scapini - Grossisti medicinali — Via Carducci 1 — Udine.